

SALVATORE AURIGEMMA

I MAUSOLEI SARSINATI A CUSPIDE PIRAMIDALE E ALCUNI MONUMENTI A CUSPIDE NEI TERRITORI DI AQUILEIA E DI POLA

In un gruppo di scritti — cui dovrà seguire una trattazione organica di vasta mole — sono stati da me illustrati i mausolei romani a cuspide piramidale messi in luce nel corso di fortunate esplorazioni sui due lati di un breve tratto di strada romana corrente in destra del fiume Savio, in immediata prossimità della cittadina di Sarsina, nell'Appennino romagnolo (1). In età forse non molto posteriore all'impero di Marco Aurelio (161-180 d. C.) uno sperone argilloso di monte scivolò nel letto del Savio a un paio di chilometri a valle di Sarsina, in corrispondenza di una stretta del fiume; e si creò così un lago di sbarramento per frana. Quando dopo lungo tempo il fiume, erodendo l'argilla dello sbarramento sino alla base, riprese il suo antico aspetto e tornò nel letto originario, i mausolei non erano più visibili, perchè nel frattempo erano

(1) S. AURIGEMMA, *Recenti scavi in Sarsina*, con 3 tavole, in *Atti del II Congresso Nazionale di Studi Romani*, Roma 1931, pp. 11 dell'estratto; ID., *Il tipo architettonico delle tombe dei Glossatori in Bologna*, con 20 illustraz., nella rivista « Il Comune di Bologna », n. 4 (aprile 1933), pp. 16 dell'estratto; ID., *L'area di diffusione del tipo architettonico esemplificato dai mausolei di Sarsina*, in *Atti del III Congresso Nazionale di Studi Romani*, Bologna 1934, pp. 397-405; ID., *Mausolei di Sarsina a guglia piramidale*, con 17 illustraz., nella rivista « Palladio », Milano, a. 1937, pp. 12 dell'estratto; ID., *I mausolei di Sarsina*, nella rivista « Le vie d'Italia », novembre 1934, pp. 817-826; ID., *Scoperte nella patria di Plauto*, con 8 illustraz. e 1 tavola, ne « La Rivista illustrata del Popolo d'Italia », settembre 1928, pp. 37-45; ID., *Gli ultimi scavi di Sarsina*, ne « La Rivista illustrata del Popolo d'Italia », con 8 illustraz. e 1 tavola, febbraio 1930, pp. 36-42.

rimasti incapsulati in un banco di limo alto circa tre metri, venutosi a formare e ad alzare nel letto dell'antico lago. Solo in occasione dei lavori di scavo intrapresi nel 1927 essi ritornarono in luce, mostrando di essere stati rovesciati al suolo, in parte per effetto di terremoti, in parte per la violenza delle acque.



Fig. 1 — Sarsina, Il monumento di A. Murcio Obulacco ricostruito.

Il tipo architettonico esemplificato dai mausolei di Sarsina (fig. 1) ebbe una notevole area di diffusione. Di tale vasta area è fatto cenno in uno dei miei scritti: qui diamo notizia di alcuni monumenti di analogo schema struttivo recuperati nei territori di Aquileia e di Pola.

* * *

Nella « Zeitschrift des österreichischen Ingenieur- und Architekten-Vereines », fascicolo del 12 maggio 1905, pp. 285-292, in



Fig. 2 — Aquileia. Il monumento dei Curii ricostruito nel giardino del Museo Archeologico.

un articolo intitolato *Mitteilungen über eine Studienreise nach Aquileja*, Karl Mayreder portava, tra l'altro, l'attenzione dei lettori su taluni frammenti di un monumento funerario scoperto nel 1883 presso la località Colombara, e trasferiti di là nel museo di

Aquileia. Il monumento funerario che Marco Curio Marcello aveva costruito per sè, per sua moglie, pei suoi figli, per altri prossimi



Fig. 3 — Pola, Museo dell'Istria. Elemento superiore di cuspide piramidale.

parenti e pei liberti (2) risultava di una forma nuova per gli studiosi; e il Mayreder ne presenta una restituzione grafica nelle tavole XIV (in basso, a destra), e XVI (in alto) (fig. 2) che accom-

(2) E. MAIONICA, *Epigraphisches aus Aquileja*, Gorizia 1885, p. 26.

pagnano il suo articolo. Nell'anno 1944 i frammenti sono stati utilizzati per la ricomposizione del monumento, che è stata fatta nel giardino del museo di Aquileia ad opera del soprintendente Giovanni Brusin (3).

Su un corpo cilindrico di base si leva un'edicola a pianta triangolare; tre colonne ioniche sostengono una trabeazione con le tre fronti incurvantisi ciascuna verso l'interno; sulla trabeazione s'impone la cuspide piramidale a tre spigoli smussati e curvilinei; al



Fig. 4 — Pola, Museo dell'Istria. Elemento di cuspide piramidale.

sommo della cuspide si leva, infine, un capitello corinzio a pianta triangolare, coronato da una pigna (4). Sotto l'edicola della *triclea* era una statua muliebre, oggi acefala, che fu per molti anni esposta nel parco del signor Marco Rigatti a Fiumicello, e fu poi da lui ceduta al museo di Aquileia.

« Ciò che risulta assai sorprendente in questo sepolcro » dice il Mayreder (loco cit., p. 291) « è che il monumento si riporta, per la sua iscrizione, al primo secolo dopo Cristo, mentre pel libero

(3) G. BRUSIN, *Aquileia e Grado*, Udine, La Vigna, s. a., ma dopo il 1944, p. 123 e fig. 80.

(4) Elementi per la ricostruzione della *triclea* sono stati i seguenti, recuperati nel 1883, e su cui si portò l'attenzione del Mayreder: pel corpo cilindrico di base, un frammento della cornice, ad andamento curvilineo convesso; pel corpo mediano, una trabeazione a corpo triangolare, con lati rientranti e cioè concavi; pel corpo superiore, una cuspide piramidale, a facce concave, e terminante con un grande capitello corinzio (MAYREDER, art. cit., p. 291).

andamento dei suoi elementi che schivano quanto più è possibile la linea dritta, si richiama a quelle costruzioni orientali assai più tarde che si è soliti designare col nome di architettura romana barocca ».

« Lo Schneider (5) » soggiunge il Mayreder « spiega questa specie di anomalia ricordando che questa arte barocca nata in Oriente può esser seguita fino al periodo dei successori di Alessandro il Grande, e che al suo sviluppo via via maggiore si determinò in Roma una reazione al principio dell'impero. E tuttavia questo indirizzo d'arte continuò ad aver valore, e lo si constata non solo nelle grandiose rovine delle città del deserto Baalbeck e Petra, ma anche altrove, in particolar modo là dove si esercitò l'influsso della popolazione dedita al commercio, come ad Aquileia.

Dopo la scoperta dei mausolei sarsinati a cuspide piramidale, i quali si riportano anch'essi alla fine della Repubblica o al principio dell'impero romano, è chiaro — data anche la circostanza che Sarsina è una cittadina dell'Appennino anticamente umbro, piuttosto remota, e non ubicata su una via di grande comunicazione — che fu Roma che fece suoi questi schemi architettonici, anche se essa li derivò dall'Oriente, e li diffuse poi dovunque si esercitò la sua influenza politica ed artistica.

* * *

Il monumento funerario di Aquileia a cuspide piramidale è di dimensioni abbastanza notevoli. Cuspidi piramidali di dimensioni pure notevoli, forse appartenenti a monumenti funerari, si trovano anche in Pola, e di essi debbo notizie e fotografie alla dott. Bruna Forlati-Tamara, oggi Soprintendente alle Antichità del Veneto. Ne do qui un cenno, fiducioso che qualche studioso locale sia in grado di aggiungere altri elementi di studio a quelli qui segnalati.

1) Elemento terminale superiore di cuspide piramidale in marmo (fig. 3). Misura al piano di base m. $0,90 \times 0,70$, e all'estremità piana superiore m. $0,49 \times 0,46$; l'altezza è di m. $0,97$. Sulla fronte maggiore, tra gli spigoli che scendono obliquamente, ed ai quali dà risalto un guscio profondo, appaiono, in rilievo piuttosto

(5) ROBERT VON SCHNEIDER, *Drei römische Städte* (Aquileja, Pola, Salona), in *Kunstgeschichtliche Charakterbilder aus Oesterreich-Ungarn*, Wien 1893, p. 27.

pronunciato, due avvolgimenti di una spirale vegetale, la quale è limitata, ad ognuno degli avvolgimenti, da due grandi foglie di acanto, e reca, al centro del girale inferiore, una palmetta stilizzata, e nel girale superiore, un rosone. Sul girale superiore, al limite della superficie decorata, sono due ornati vegetali contrapposti,



Fig. 5 — Pola, Museo dell'Istria. Parte superiore di cuspide piramidale e capitello soprastante.

a foglie sottili che s'incurvano a ventaglio. Una cornicetta sagomata lievemente sporgente termina superiormente questo elemento di cuspide, sul quale s'immagina debba levarsi un capitello a base quadrilatera.

Sulle fronti minori, egualmente limitate da profondi gusci, son figurati in rilievo altri girali vegetali: i quali — vistosi ed eleganti come sono — rendono assai verisimile che la datazione del monumento si debba portare al primo secolo dopo Cristo.

Non par dubbia la provenienza da Pola di questo elemento di cuspide, già conservato entro il tempio di Roma e di Augusto

in Pola, poi trasportato per cura della dott. Bruna Forlati nel Museo dell'Istria stabilito in Pola stessa. Nel Museo ha il numero d'inventario 239.

2) Altro elemento di cuspide piramidale marmorea, delle dimensioni — al piano di base — di m. $0,90 \times 0,70$, e di m. $0,74 \times$

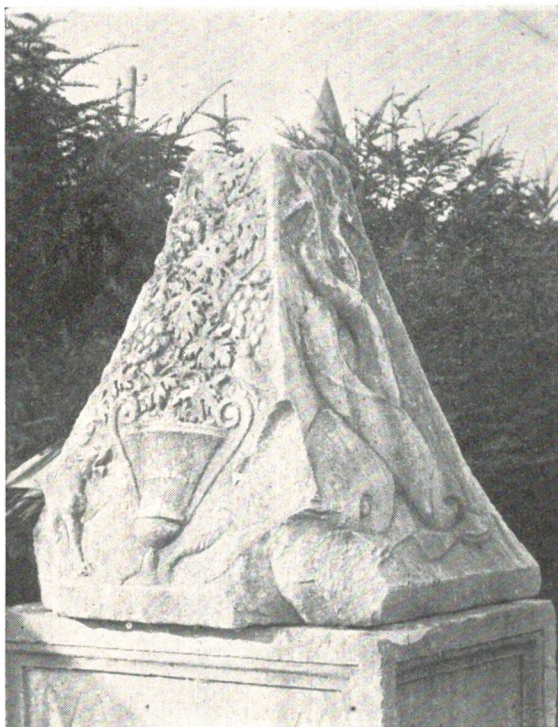


Fig. 6 — Aquileia. Cuspide piramidale del monumento dei Julii.

$0,56$ al piano superiore, mentre l'altezza è di m. $0,42$ (fig. 4). Date le analogie della decorazione (risultante qui pure di girali, di rose e di foglie d'acanto, trattata con la stessa vistosa eleganza del monumento di cui abbiám fatto già cenno, e chiusa entro spigoli obliqui messi in risalto da un guscio profondo), è lecito pensare che facesse parte di un monumento gemello di quello sopra segnalato. Ad un unico monumento è impossibile pensare, data la circostanza che al piano di base l'uno e l'altro elemento di cuspide ha identiche dimensioni (m. $0,90 \times 0,70$).

Anche questo elemento di cuspide era conservato un tempo entro il tempio di Roma e di Augusto in Pola, e fu di qui portato

nel Museo d'Istria, dove è segnato col numero d'inventario 1212.

3) Nel giardino del Museo dell'Istria si trova anche — sempre trasportatovi dal tempio di Roma e di Augusto — un singolare capitello, che sormonta l'elemento estremo superiore di un'altra cu-



Fig. 7 — Aquileia. Coronamento di cippo sepolcrale dalla necropoli di S. Egidio.

spide piramidale (numero d'inventario 1209), insieme col quale è lavorato in un solo blocco marmoreo dell'altezza complessiva di m. 0,93 (fig. 5). L'elemento di cuspide (altezza m. 0,30) reca, entro una stretta lista, un ornato vegetale a rilievo piuttosto basso, costituito, al centro, da un cespo di foglie lisce che s'incurvano dai

due fianchi verso l'esterno, e son contrapposte alle foglie di due altri mezzi cespi, espressi sui lati.

Il capitello — che risulta largo alla base m. 0,46 — consta di due parti distinte, la superiore in ritiro rispetto all'inferiore, e ornate, l'una e l'altra, di foglie d'acanto in rilievo.

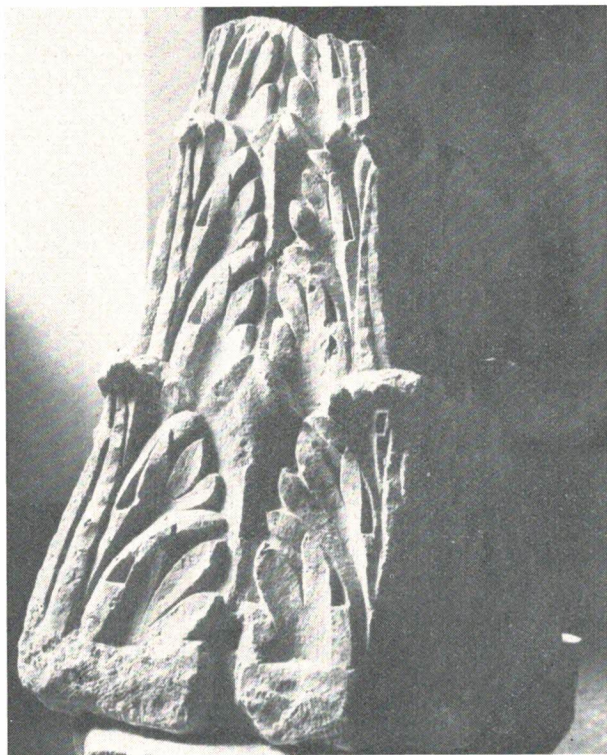


Fig. 8 — Pola, Museo dell'Istria. Cuspide piramidale di cippo funerario (inv. n. 239).

Noi avremmo dunque, nel Museo di Pola, tre elementi di cuspidi piramidali appartenenti a tre monumenti diversi. Se questi monumenti fossero monumenti funerari non è possibile dire con certezza.

* * *

Ad Aquileia (ed anche nel Museo di Pola) esistono numerose are e cippi funerari con coronamento a cuspide piramidale. Ne presentiamo alcuni, e precisamente uno di Aquileia appartenente

al monumento della gens Julia, che reca su una delle fronti un rilievo con cantaro e ramo di vite con grappoli, e su un'altra fronte due delfini attorno a un tridente (fig. 6) (6), un altro con figura di delfino e tridente su uno dei lati (fig. 7) (7), infine un coronamento di cippo con decorazione di grandi foglie d'acanto stilizzate, nel museo dell'Istria in Pola (fig. 8) (8).

* * *

« Queste cuspidi piramidali » dice il Mayreder « con coronamento in forma di pigna, di carciofo o di fiamma stilizzata sono tipiche di Aquileia, come di tutto il Norico e la Pannonia; esse formavano non soltanto il coronamento di monumenti di grandi dimensioni ma anche quello di monumenti-ossari di più piccole dimensioni, di forme simili all'ara » (9).

Siano monumenti o piccole are funebri, ciò che importa constatare è che le cuspidi piramidali — e specie quelle a spigoli curvi — non sono un coronamento particolare al territorio sarsinate in dipendenza del fatto che un cosiffatto schema architettonico sia divenuto caro a un determinato artista per averlo egli derivato da uno special maestro, o per averlo fatto proprio in seguito a un suo viaggio in Oriente, o per altre cause. Lo schema architettonico è stato acquisito in un certo momento al mondo di Roma, e da Roma è stato diffuso in ogni provincia, come apparirà dallo studio più compiuto cui abbiamo accennato in principio.

(6) G. BRUSIN, *Aquileia e Grado* cit., p. 96, fig. 56.

(7) Dalla necropoli di S. Egidio di Aquileia (notizia fornitami dalla dott. B. Forlati).

(8) Museo dell'Istria in Pola. Coronamento di cippo sepolcrale in forma di cuspidi piramidale, inv. n. 239.

(9) MAYREDER, *art. cit.*, p. 292.